



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri



Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2023

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema Helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO: Impronte di memoria 2 (Codice progetto PTXSU0019423012207NXTX)

**SETTORE ED AREA DI INTERVENTO: Settore: D - Patrimonio storico, artistico e culturale
4. Valorizzazione sistema museale pubblico e privato**

DURATA DEL PROGETTO: 12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Il progetto di Servizio Civile “Impronte di memoria 2” ha il compito di promuovere e valorizzare il territorio e il patrimonio Naturalistico e storicoculturale, favorendo altresì l'acquisizione di competenze trasversali e conoscenze da parte dei volontari attraverso l'implementazione di azioni specifiche di promozione del territorio che coinvolgano in particolare i giovani e i visitatori. Attraverso il coinvolgimento diretto dei giovani in servizio civile e il loro affiancamento, l'Ente intende migliorare e potenziare e valorizzazione le proprie risorse e, in generale, promuovere il patrimonio del proprio territorio.

Gli obiettivi generali del progetto possono quindi sintetizzarsi come segue:

1. favorire la valorizzazione, la fruibilità e la promozione turistica delle risorse archeologiche del territorio;
 2. sostenere la partecipazione giovanile ai processi di tutela, conservazione e potenziamento del patrimonio museale;
- Nell'ambito dell'intervento progettuale proposto, gli obiettivi generali indicati sono ulteriormente declinati nei seguenti sub-obiettivi specifici:

Obiettivo specifico.1 - favorire la valorizzazione, la fruibilità e la promozione turistica delle risorse archeologiche, storiche e culturali del territorio mediante un complesso di azioni che riguardano la tutela del patrimonio storico e Naturalistico che assicurino tangibili benefici in termini di fruizione e valorizzazione, nello specifico, del patrimonio museale.

L'obiettivo Obiettivo specifico.1 può quindi essere ulteriormente declinato nei seguenti, più mirati obiettivi specifici:

- a) Favorire la sensibilizzazione della comunità locale, i visitatori del museo e i turisti sui temi legati alla valorizzazione del patrimonio storico e Naturalistico del territorio e alla sua tutela;
- b) contribuire al miglioramento e al potenziamento dell'offerta dei servizi museali;
- c) Salvaguardare e promuovere l'unicità e la fruibilità del patrimonio storico e della biodiversità locale;
- d) favorire processi di collaborazione e cooperazione nella gestione del patrimonio Naturalistico e museale con gli altri operatori professionali, i volontari locali e gli stakeholders;
- e) favorire la crescita personale e professionale dei giovani, lo sviluppo di competenze e conoscenze utili per il proprio (re)inserimento socio-lavorativo futuro;

Obiettivo specifico.2 - sostenere la partecipazione giovanile ai processi di tutela, conservazione e potenziamento del patrimonio museale affinché la valorizzazione, la fruibilità, la promozione turistica delle risorse archeologiche del territorio si tramuti in un processo spontaneo di difesa e promozione del territorio da parte dei giovani.

A tal fine, il progetto mira al raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici:

- a) collaborare alla definizione di interventi locali finalizzati alla migliore fruizione degli spazi museali;
- b) favorire e contribuire alla definizione di percorsi di turismo storico e culturale;
- c) rafforzare il senso di appartenenza e di ownership dei giovani nei confronti delle problematiche del proprio territorio e delle sue risorse;

d) favorire il dialogo con le istituzioni locali e la partecipazione dei giovani nella definizione delle politiche territoriali di difesa e promozione del territorio;

e) offrire ai volontari una serie di competenze specifiche e trasversali per favorire l'ampliamento del proprio bagaglio culturale e di conoscenze e la loro occupabilità futura sia tramite la fase formativa specifica e generale, sia tramite la realizzazione delle attività previste secondo un modello collaborativo ed empirico (learning by doing),

f) potenziamento delle capacità organizzative e gestionali con riferimento all'autonomia e all'iniziativa individuale e di gruppo;

g) Capacità di operare in gruppo;

h) Capacità di cooperazione e mediazioni con referenti degli enti pubblici (Comune e istituzioni pubbliche) e privati (associazioni e utenti);

i) Potenziamento delle capacità comunicative attraverso l'ausilio di diversi strumenti (es. redazione di documenti, post per blog, interviste);

j) contribuire allo sviluppo di reti sociali e professionali;

k) maggiore e corretta conoscenza personale e divulgata del territorio e dell'importanza del patrimonio storico, culturale e Naturalistico;

l) Possibilità di valorizzazione dell'esperienza compiuta per successive scelte professionali, attraverso il riconoscimento delle competenze acquisite da parte delle realtà che già operano nei territori di riferimento.

Indicatori (situazione a fine progetto): questi sono riportati anche sopra nel caso modifica entrambi

Al fine di valutare l'efficacia del progetto e il suo impatto sul territorio, nonché per favorire il monitoraggio dello stesso durante la sua realizzazione, sono stati previsti i seguenti indicatori quantitativi e qualitativi:

- ☐ Numero e tipologia delle sale/bacheche/teche e materiali espositivi che hanno usufruito di alcune o più misure di miglioramento e manutenzione previste dal progetto;
- ☐ Aggiornamento della mappatura del materiale a disposizione del museo;
- ☐ Numero di utenti/visitatori raggiunti che si ripresentano per ulteriori informazioni (incluso in numero di questionari/rilevazioni effettuate/moduli di soddisfazione);
- ☐ Numero e tipologia di materiale informativo per l'utenza prodotto (incluse, mappe, brochure, materiale documentale e audio-visivo, materiale digitale);
- ☐ Numero / durata in ore / documentazione relativa a giornate informative e/o eventi realizzati in collaborazione con i volontari SCN sui temi della valorizzazione del patrimonio Naturalistico e storico (eventi, stand espositivi, incontri nelle scuole e nelle associazioni) e relativa partecipazione dell'utenza;
- ☐ Numero / durata in ore / documentazione relativa a giornate informative e/o eventi realizzati con la partecipazione dei volontari SCN sulla promozione del Servizio Civile Nazionale (eventi, stand, incontri nelle scuole e nelle associazioni) e relativa partecipazione;
- ☐ Incremento del novero di cittadini ed enti (associazioni di volontariato, scuole etc.) disposti a collaborare in prospettiva alla costituzione di una rete tra soggetti per favorire azioni di salvaguardia e promozione del patrimonio storico ed Naturalistico;
- ☐ Grado di coinvolgimento dei media locali e utilizzo delle piattaforme social per la divulgazione, l'informazione e la valorizzazione dell'intervento (es. numero di articolo sulla stampa locale, blog, web journal, interniste radiofoniche, altro)
- ☐ Maggiore integrazione del servizio reso dai volontari con gli obiettivi del museo, delle associazioni e del volontariato locale sulla valorizzazione del patrimonio storico;

Incremento del numero di giovani e giovanissimi del territorio raggiunti e sensibilizzati sui temi della protezione e promozione del patrimonio Naturalistico e naturalistico del territorio e del Servizio Civile Nazionale.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

I volontari ONMIC – Opera Nazionale Mutilati Invalidi Civili, vanno ad integrare (e non a sostituire) il personale che già opera nei vari settori di interesse del progetto. L'obiettivo è creare un match tra gli operatori che sia altamente formativo e favorisca il trasferimento di competenze teoriche (saperi) e pratiche (tecniche) nelle molteplici situazioni che di volta in volta si debbono affrontare. Ai volontari verrà proposto un percorso iniziale di conoscenza e socializzazione, nel corso del quale sarà loro presentata la storia dell'ente, la sua mission e le attività che realizza sul territorio e il contesto museale; successivamente saranno integrati nel gruppo degli operatori che lavorano all'interno delle sedi per poter chiarire al meglio ruoli, competenze e settori di intervento del mondo ONMIC. Conclusasi la fase di accoglienza verrà condiviso con i volontari il progetto, se ne discuteranno obiettivi e azioni specificando quali attività dovranno realizzare e in che maniera questo avverrà.

Schematizzando quanto detto avremo:

- Prima fase (1° mese): Accoglienza

Al momento della presa in servizio i volontari svolgeranno un periodo di inserimento nell'organico di ONMIC per prendere contatto con i referenti delle attività e per conoscere modalità di lavoro. Per facilitare questa prima fase sono previsti i primi momenti di formazione specifica e generale che coinvolgeranno i professionisti e l'intera struttura. In questa fase sarà fondamentale l'apporto offerto dal formatore e dall'OLP per favorire un corretto inserimento nell'organico del volontario.

- Seconda fase (2° - 12 ° mese): Attivazione del progetto

I volontari, passato il primo mese dedicato all'accoglienza, cominceranno a svolgere le attività progettuali così come sopra indicate. L'impegno verrà svolto prevalentemente nelle sedi fisiche preposte con attività a corredo che verranno invece svolte in esterna;

- Terza fase (11° – 12° mese): Valutazione del lavoro svolto

In questa fase è previsto un momento di confronto tra volontari e operatori per definire limiti ed eventuali incongruità riscontrate nello svolgimento del progetto. A tal fine sono previsti incontri tra i volontari e i diversi referenti delle attività e incontri degli stessi con i coordinatori generali per evidenziare diversi approcci alle modalità operative e alle finalità previste.

Operativamente i volontari affiancheranno gli operatori nello svolgimento delle attività di integrazione sociale, affiancamento ed accompagnamento dei soggetti in situazione di marginalità sociale o a rischio dispersione scolastica, oltre ad essere coinvolti nei momenti formativi previsti. Con il sostegno dei volontari del S.C. si potenzieranno le attività delle sedi nei termini di un incremento delle ore di apertura e del numero di beneficiari degli interventi proposti.

Gli operatori volontari rappresentano una risorsa fondamentale per il progetto, in quanto contribuiscono in modo determinante alla sua realizzazione. Il loro ruolo è quello di supportare le attività svolte dagli operatori del museo e dai professionisti coinvolti nel progetto, con particolare attenzione alla partecipazione giovanile.

- Azione 1 - Elaborazione dati: Gli operatori volontari dovrebbero essere responsabili della raccolta, dell'organizzazione e dell'elaborazione dei dati relativi alle attività del museo, ai visitatori e alle altre attività correlate. Queste attività includono la raccolta di dati sulle visite guidate, sulla partecipazione alle attività del museo e sui feedback dei visitatori. Gli operatori dovrebbero utilizzare questi dati per creare report periodici e per identificare le aree che richiedono ulteriore miglioramento.

- Azione 2 - Potenziamento dell'offerta museale: Gli operatori volontari dovrebbero collaborare con il personale del museo per sviluppare nuove offerte e migliorare quelle esistenti, come ad esempio l'aggiornamento delle mostre e la creazione di nuovi programmi educativi. In particolare, gli operatori dovrebbero contribuire alla ricerca di nuovi oggetti da esporre e di contenuti multimediali per arricchire l'esperienza dei visitatori.

- Azione 3 - Collaborazione con il personale, i volontari, i ricercatori e i responsabili in attività di promozione del patrimonio del sito museale: Gli operatori volontari dovrebbero collaborare con il personale del museo, i volontari, i ricercatori e i responsabili per sviluppare e implementare attività di promozione del patrimonio del sito museale. Queste attività possono includere visite guidate, workshop educativi, conferenze e altri eventi speciali. Gli operatori volontari possono anche partecipare alla gestione delle attività del museo, come la manutenzione delle esposizioni e l'assistenza ai visitatori.

- Azione 4 - Attività di comunicazione e promozione del Museo: Gli operatori volontari dovrebbero collaborare con il personale del museo per sviluppare e implementare attività di comunicazione e promozione del museo, come la creazione di materiale promozionale, la gestione dei canali social media e l'organizzazione di eventi di networking. Gli operatori volontari possono anche partecipare alla gestione dei programmi di marketing del museo e contribuire alla creazione di strategie per aumentare il numero di visitatori.

voce 5.3 scheda progetto

SEDI DI SVOLGIMENTO:

sedi di svolgimento del servizio (città, indirizzo, cap...)

sistema Helios

Ente di Accoglienza: FONDAZIONE IRIDIA

Cod. Ente di accoglienza SU00194A00

VIA FORESE CORLETO MONFORTE (SA) Cod. sede 179541

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

numero posti: con vitto e alloggio, senza vitto e alloggio, con solo vitto

sistema Helios

n. 6 posti senza vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

voce 6 scheda progetto

giorni di servizio settimanali ed orario: sistema Helios

I volontari dovranno partecipare agli incontri organizzati e adempiere alla formazione generale e specifica, garantendo la presenza per l'intero monte ore previsto. Durante le giornate di formazione, gli stessi non potranno usufruire di permessi, fatti salvi i soli casi di concorsi pubblici, grave lutto familiare e malattia, che dovranno essere opportunamente documentati al fine di essere posti agli atti nel registro formazione.

I volontari sono obbligati a frequentare i corsi di formazione generale e specifica così come previsti nel progetto di servizio civile e, qualora si verificassero assenze rientranti nelle predette fattispecie, queste dovranno essere obbligatoriamente recuperate.

Ai volontari è richiesto in primis il rispetto delle norme sulla privacy previste da ONMIC.

ONMIC, organizzerà l'attività e informerà in maniera preventiva e opportuna i volontari sulle necessità che possono emergere dai servizi, ma viene chiesta ai volontari, al fine di garantire la continuità, la disponibilità:

- Alla flessibilità nell'orario giornaliero e nella possibile variazione dell'articolazione settimanale del servizio (es. 6 giorni anziché 5) con possibilità anche di impegno festivo previa comunicazione, secondo le esigenze progettuali,
- A spostamenti nell'ambito delle diverse situazioni operative, con oneri a carico dell'ente, per eventuali manifestazioni programmate nell'ambito del progetto stesso.

Totale n. ore settimanali 25 ore

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

sistema Helios

Il Decreto legislativo 6 marzo 2017, n. 40, all'art. 8, comma 1 (Funzioni degli enti di servizio civile universale), prevede che gli enti di servizio civile universale svolgano, tra le altre, anche le attività propedeutiche per il riconoscimento e la valorizzazione delle competenze acquisite dagli operatori volontari durante lo svolgimento del servizio civile universale.

L'ONMIC rilascerà al termine del periodo di Servizio Civile l'Attestato Specifico che certificherà le competenze non formali acquisite dagli operatori volontari e che saranno valide ai fini del curriculum vitae.

Le competenze che i giovani in servizio matureranno discendono direttamente dalle attività per loro previste dal progetto. Tali competenze saranno attestate attraverso il rilascio di un Attestato Specifico da parte di ONMIC formazione s.r.l. Impresa sociale, seguendo il percorso di attestazione previsto dalle direttive del servizio civile.

Le competenze sono organizzate in tre categorie:

- Competenze Standard,
- Competenze Sociali e Civiche,
- Competenze Chiave di Cittadinanza

Per il progetto di servizio civile saranno disposte oltre la Certificazione standard, tutte le procedure necessarie per la Certificazione delle competenze e attraverso la collaborazione con ONMIC formazione l'attestazione della Certificazione specifica – ai sensi del d.lgs.13/2013.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE: inserire il sistema di selezione che si intende adottare per la selezione degli operatori volontari

Il **Sistema di Selezione** e il Sistema di Formazione accreditati sono per l'ONMIC fondamentali per **crescita personale dell'operatore volontario**. La valutazione e la selezione si basa su una valutazione quantitativa e qualitativa dei candidati attraverso l'utilizzo di strumenti di analisi delle competenze specifiche e trasversali dei candidati con particolare riferimento agli aspetti motivazionali. Per quanto riguarda la fase di selezione, si precisa che a strumenti quali test, interviste chiuse o altro, si predilige un colloquio approfondito su: servizio civile, progetto e curriculum personale (con particolare riguardo alle precedenti esperienze di volontariato e lavorative nel settore specifico del progetto e non), al fine di avere un quadro completo e complessivo del profilo del candidato, delle sue potenzialità, delle sue qualità e delle sue attitudini, oltre ad una breve autopresentazione da parte del candidato. Per alcune domande del colloquio, in particolare per quelle rivolte all'esplorazione delle competenze acquisite in diversi ambiti (studio, lavoro, hobby, volontariato ecc.) e per indagare le capacità di pianificazione e riflessive del candidato, se cioè il candidato è in grado di effettuare le scelte opportune e di riflettere sulle motivazioni.

Criteri di selezione del volontario

La selezione dei volontari verrà effettuata direttamente dallo staff dell'ente con le risorse umane accreditate per tale funzione. I candidati si dovranno attenere alle indicazioni fornite in ordine ai tempi, ai luoghi e alle modalità delle procedure selettive. Gli strumenti utilizzati per l'espletamento delle procedure di selezione sono:

- Valutazione documentale e dei titoli;
- Colloquio personale.

La valutazione documentale prevede l'attribuzione di punteggi ben definiti ad un insieme di variabili legate a titoli e documenti presentati dai candidati. I candidati dopo la selezione saranno collocati lungo una scala di valutazione espressa in centesimi risultante dalla sommatoria dei punteggi massimi ottenibili sulle seguenti scale parziali:

1) Esperienze lavorative e/o di volontariato: massimo punteggio ottenibile 28 punti.

2) Colloquio: massimo punteggio ottenibile 60 punti.

Allo scopo di favorire la partecipazione al Servizio Civile da parte di giovani con basso grado di scolarizzazione è stata ideata una griglia di valutazione del titolo che attribuisce il punteggio maggiore proprio a coloro che sono in possesso della Licenza Media. Questo criterio di valutazione ha l'obiettivo di ridurre il gap iniziale, derivante dalla valutazione dei titoli, tra chi ha la terza media e chi invece ha conseguito titoli di studio di grado più elevato. In questo modo si rendono più omogenei i valori dei punteggi di partenza consentendo anche ai giovani con bassa scolarizzazione di aumentare le proprie chances di partecipazione al progetto di servizio civile.

VALUTAZIONE DEI TITOLI (Curriculum)

Il punteggio da attribuire è di **max 50** punti strutturati come nella seguente tabella:

ESPERIENZE

Precedenti esperienze di volontariato **max 30 punti**

L'esperienza di attività di volontariato costituisce un titolo di valutazione.

Le esperienze sono cumulabili fino al raggiungimento del punteggio massimo previsto.

Sono valutate le esperienze per mese o frazione di mese superiore o uguale a 15 gg; il periodo massimo valutabile è di 12 mesi.

ITEM

PUNTEGGIO

Precedenti esperienze di volontariato presso lo stesso Ente che

1 punto

realizza il progetto nello stesso settore d'intervento

(per mese o fraz. ≥15gg)

Precedenti esperienze di volontariato presso Ente

0,75 punti

diverso da quello che realizza il progetto nello stesso settore d'intervento *(per mese o fraz. ≥15gg)*

Precedenti esperienze di volontariato presso lo stesso Ente	0,50 punti
che realizza il progetto ma in settore diverso	(per mese o fraz. ≥15gg)
Precedenti esperienze di volontariato presso Enti diversi da quello	0,25 punti
che realizza il progetto ma in settore diverso	(per mese o fraz. ≥15gg)
Esperienze aggiuntive non valutate in precedenza: max 4 punti	
Si tratta di esperienze diverse da quelle valutate al punto precedente (per esempio: stage lavorativo, animatore di villaggi turistici, attività di assistenza ai bambini durante il periodo estivo, etc.).	
Le esperienze sono cumulabili fino al raggiungimento del punteggio massimo previsto.	
ITEM	PUNTEGGIO
Esperienze di durata superiore od uguale a 12 mesi	4 punti
Esperienze di durata inferiore ad un anno	2 punti

TITOLI DI STUDIO	
Titoli di studio:	max 8 punti
Sono valutabili i titoli rilasciati da scuole, istituti, università dello Stato o da esso legalmente riconosciuti. <u>Viene valutato solo il titolo più elevato.</u>	
ITEM	PUNTEGGIO
Laurea (magistrale, specialistica, vecchio ordinamento attinente al progetto)	8 punti
Laurea (magistrale, specialistica, vecchio ordinamento NON attinente al progetto)	7 punti
Laurea di primo livello (triennale) attinente al progetto	7 punti
Laurea di primo livello (triennale) non attinente al progetto	6 punti
Diploma scuola superiore attinente al progetto	6 punti
Diploma scuola superiore non attinente al progetto	5 punti
Per ogni anno di scuola media superiore concluso (max 4 punti)	1 punto/anno concluso
Titoli di studio professionali: max 4 punti	
I titoli professionali sono quelli rilasciati da Enti pubblici o Enti accreditati (valutare solo il titolo più elevato).	

ITEM	PUNTEGGIO
Titolo completo	4 punti
Titolo non completo	2 punti

N.B.: in caso di qualifica professionale afferente il triennio della scuola media superiore, essa non verrà valutata se è presente il diploma; in caso contrario il titolo viene riportato solo in questa sezione e non anche nella precedente

ALTRE CONOSCENZE	
Altre conoscenze in possesso del giovane	max 4 punti
Si valutano le conoscenze dichiarate e/o certificate riportate dal giovane (es. specializzazioni universitarie, master, conoscenza di una lingua straniera, conoscenza del computer). Per ogni conoscenza riportata è attribuito 1 punto fino ad un massimo di 4 punti	
ITEM	PUNTEGGIO
Attestato o autocertificati	1 punto/conoscenza

COLLOQUIO -

Il punteggio da attribuire è di **max 60** punti.

La prova orale consisterà in un colloquio che verterà sui seguenti argomenti:

- | | |
|----|---|
| 1. | Il volontariato |
| 2. | Il servizio civile universale |
| 3. | Il progetto |
| 4. | Le pregresse esperienze sotto l'aspetto qualitativo |
| 5. | La motivazione del candidato |

Il colloquio verterà sui precedenti 5 fattori/domande. Per ciascuno dei 5 fattori è attribuito un punteggio ricompreso tra un minimo di 36 ed un massimo di 60 punti. Il punteggio finale è dato dalla media aritmetica dei punteggi attribuiti a ciascun fattore di valutazione. Il punteggio massimo della scheda di valutazione da compilare durante il colloquio selettivo dei candidati è pari a 60. Il punteggio si riferisce alla media aritmetica della somma dei giudizi relativi ai singoli fattori costituenti la griglia ed indicati ai punti da 1 a 5 diviso il numero dei fattori ossia 5.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Centro di formazione - Via Adriano Aurofino, 25 - 84127 Salerno.
n. 45 ore in unica trance

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Centro di formazione - Via Adriano Aurofino, 25 - 84127 Salerno.
n. 75 ore in unica trance

Durante il percorso formativo, saranno utilizzati dei metodi di apprendimento personalizzati per ogni singolo operatore volontario. Si terrà conto delle inclinazioni e delle predisposizioni di ognuno e per questo motivo verranno implementate le tematiche prescelte soffermandosi sull'analisi e sul confronto sperimentale di esigenze ed esperienze già in precedenza vissute ed interiorizzate dagli interessati. Il principale criterio direttivo invoglierà ad una formazione non formale, di carattere esperienziale (learning by doing) che consiste nell'utilizzo di una serie di strumenti multimediali che integrano ed allargano la formazione tradizionale. Nell'ambito della formazione informale, il team dell'ONMIC ha sviluppato negli anni un percorso didattico- pedagogico basato su numerose dinamiche individuali e di gruppo, volte al problem setting e al problem solving, all'educazione alla pace e alla cittadinanza attiva, all'integrazione multiculturale e alla formazione di competenze strategiche.

Tra le altre metodologie utilizzate nella formazione degli operatori volontari ci sono:

- role playing;
- outdoor education e outdoor training;
- open space technology;
- teatro di Boal (in particolare le tecniche del Teatro-Forum, del Teatro-Immagine e i giochi-esercizi);
- riflessioni metacognitive;
- colloquialità (discussione, confronto);
- tecniche della relazione interpersonale e della negoziazione;
- attività di laboratorio (manuali, motorie, di drammatizzazione);
- metodologie dell'autobiografia e della narrazione;
- simulazioni in laboratorio assistite anche da strumenti audiovisivi ed informatici;
- metodiche di self-confrontation;
- coaching e mentoring;
- focus group;
- case of study;
- cooperative games;
- Il tutto mirerà ad un apprendimento rapido, interessante ed efficace e al conseguimento di una maggiore consapevolezza, da parte degli operatori volontari, degli obiettivi che l'ente si prefigura di raggiungere.

È bene sottolineare che ad ogni volontario saranno fornite dispense relative al percorso formativo. Il percorso formativo che verrà offerto ai volontari sarà personalizzato il più possibile e punterà ad ottenere nuove skill non solo attraverso il generico sistema della lezione frontale ma anche e soprattutto attraverso la partecipazione diretta, lo scambio di esperienze e l'interazione tra pari propria dell'apprendimento reciproco. Sarà in ogni caso a cura dei formatori tarare e personalizzare il percorso formativo in aggiunta e coerentemente con i contenuti previsti dalla macro area di riferimento tenendo ben presenti:

- le capacità ricettive dei singoli volontari;
- le necessità dell'ente;
- gli obiettivi finali previsti dallo specifico progetto.

In caso di necessità per cause di malattie, permessi speciali o esigenze particolari, il recupero delle ore di formazione, può avvenire anche su base settimanale e può essere articolato in 4 giorni, ma sarà sempre garantito un minimo di 4 ore di servizio giornaliero. Pertanto, l'orario del 5° o 6° giorno settimanale di servizio dovrà essere effettuato per intero. La medesima sarà disposta per i subentrati, che oggettivamente non abbiano potuto partecipare alla formazione generica

Numero ore di formazione previste;

La formazione avrà una durata di 120 ore di cui 45 destinate alla formazione generale nei primi sei mesi di attività progettuale.

- Generale: 45 ore
- Specifica: 75 ore

Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;

L'Ente sottoporrà i volontari a confronti di verifica in itinere e a una valutazione finale che saranno curati dal personale competente. Le tecniche adottate consisteranno nell'osservazione diretta di condotte e funzioni e nella loro registrazione quotidiana; si assumeranno come target i comportamenti cognitivi, i comportamenti socio-affettivi-emotivo-morali, il comportamento metodologico dell'equipe. Inoltre, mediante la valutazione, si acquisiranno dati relativi ad un'ipotesi di sviluppo ulteriore dell'esperienza; in tal senso la valutazione avrà anche un carattere progettuale.

La formazione specifica prevista dal progetto si articola nei seguenti moduli previsti dalle nuove linee guida per la formazione dei volontari:

1.MODULO: Lavorare in team.

Modalità didattica: lezione frontale/dinamica non formale.

Durata: 15 ore.

Contenuti: Nozioni di base sul lavoro di gruppo per il perseguimento di un fine comune prefissato. Strategie e metodi per la realizzazione di lavori in equipe.

Obiettivi: Aiutare i volontari a sviluppare competenze concrete nella realizzazione di lavori di gruppo e nella determinazione dei ruoli e dei metodi da adottare in tali situazioni. Si tratta di un modulo nel quale il volontario definirà una propria identità di gruppo esprimendo le proprie idee, aspettative e motivazioni individuali.

L'integrazione del team sarà il risultato della capacità di comunicazione, coordinamento e cooperazione di tutte le figure messe in campo.

2.MODULO: Lavorare con gli utenti visitatori dei musei pubblici e privati.

Modalità didattica: lezione frontale/dinamica non formale.

Durata: 20 ore.

Contenuti: Nozioni di base sul concetto di cultura, civiltà, archeologia e scienze naturalistiche. Lo sportello di Informazione e Accoglienza visitatori: front-office, calendari, archivio dati. Catalogazione, prevenzione, conservazione, restauro, recupero, uso e riuso, didattica, promozione di eventi, servizi aggiuntivi etc. Il percorso di orientamento-accompagnamento del visitatore a partire da casi concreti: analisi del problema e delle potenzialità del territorio di riferimento (storia, problematiche sociali in termini di bisogni/disagi e risorse/opportunità); individuazione di obiettivi e percorsi possibili da intraprendere.

Obiettivi: Aiutare i corsisti a sviluppare connessioni significative, sinergie, forme di autoaiuto, capaci di indicare concretamente al visitatore museale una strada per una efficace soluzione del suo percorso.

3. MODULO – Patrimonio artistico e culturale: valorizzazione delle risorse museali.

Modalità didattica: lezione frontale/dinamica non formale.

Durata: 15 ore

Contenuti: Nozioni di base sul patrimonio artistico e culturale. Patrimonio storico artistico: studio guidato alla scoperta di un patrimonio da valorizzare. Elementi di tutela del patrimonio storico-artistico: conoscenza delle norme e della dottrina. L'importanza delle biblioteche, musei, pinacoteche e gallerie d'arte; Teatri e sale cinematografiche; Festival; Case editrici e società informatiche che si occupano della tutela, della divulgazione e della promozione dei beni storico-artistici.

Obiettivi: L'obiettivo è l'apprendimento nei giovani del valore dei musei come luoghi per innescare il confronto con l'arte e per capire la società e la cultura contemporanea, promuovendo in tal modo forme di cittadinanza attiva e di dialogo interculturale.

4. MODULO – Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile universale.

Modalità didattica: lezione frontale/dinamica non formale.

Durata: 15 ore

Contenuti: Il volontario impegnato nello svolgimento delle attività pratiche è soggetto inevitabilmente a dei rischi anche se minimi riguardo alla sua salute e sicurezza.

Innanzitutto, occorre premettere che i volontari impegnati nelle attività del progetto, saranno informati sulla totalità delle attività svolte in loco dall'ente riducendo al minimo i rischi di interferenze tra l'attività da loro svolta e le altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo. Tale riduzione delle interferenze sarà gestita con una opportuna suddivisione degli spazi di lavoro, degli orari e delle competenze.

In secondo luogo, i rischi connessi all'attività progettuali di servizio civile, sono stati preventivamente valutati da parte dell'Ente e di essi verrà data al volontario una puntuale informativa.

L'attività di informazione viene impostata su quanto previsto in modo specifico dall'art.36. del D.Lgs. 81/08.

In particolare l'informazione riguarda:

- i rischi per la sicurezza e la salute connessi all'attività progettuale;
- le misure e le attività di protezione e prevenzione;
- i rischi specifici cui è esposto il volontario in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni dell'ente in materia;
- le procedure che riguardano il pronto soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei lavoratori;
- il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ed il Medico Competente;
- i nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di prevenzione incendi, evacuazione, pronto soccorso.

Sempre in questo modulo verranno identificati ed elencati in n.9 (nove) liste, i rischi relativi agli ambienti con le sedi di pericolo, le relative misure di prevenzione individuate e il programma delle misure.

- Lista n.1: Ambienti, postazioni di lavoro e di passaggio
- Lista n.2: Attrezzature, impianti a apparecchi vari
- Lista n.3: Impianti, macchine ed apparecchi elettrici
- Lista n.4: Incendi, esodo e gestione delle emergenze (DM 10/03/98)
- Lista n.5: Igiene del lavoro
- Lista n.6: Movimentazione manuale dei carichi
- Lista n.7: Uso dei VDT

- Lista n.8: Caldaie/bruciatori

Infine, verranno analizzati i compiti del servizio di prevenzione e protezione (S.P.P.) e la gestione delle situazioni di emergenza e pronto soccorso connesse all'attività del volontario.

Obiettivi: Consentire ai volontari di ricevere tutte le informazioni sui rischi connessi all'attività prevista dal progetto di servizio civile prima dell'inizio dello svolgimento dell'attività in cui si evidenziano rischi per la salute e la sicurezza.

5. MODULO - Acquisizione di profili professionali e di competenze in ambito lavorativo volte al raggiungimento dell'auto-imprenditorialità.

Modalità didattica: lezione frontale/dinamica non formale.

Durata: 10 ore.

Contenuti: Capacità, conoscenze, e atteggiamenti professionali e personali per definire un profilo lavorativo.

Nozioni di base sull'auto-imprenditorialità giovanile:

- come accedere ai fondi destinati all'avvio di una possibile attività lavorativa o all'apertura di un'associazione no profit che opera nel campo socio-sanitario
- come stilare un curriculum vitae in formato europeo: contenuti e modalità di inserimento delle esperienze professionali conseguite.
- come si realizza un progetto: compilazione della documentazione necessaria e ricerca bandi di finanziamento pubblico nazionali, regionali e locali.

Obiettivi: Fornire al volontario l'occasione di incrementare il proprio livello di competenza e conoscenza funzionale all'acquisizione di abilità professionali nel contesto lavorativo.

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

voce 1 scheda programma

ReGeneration Lab – Laboratorio di rigenerazione Sociale

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

sistema Helios

Obiettivo 4 Agenda 2030 - Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti

Obiettivo 10 Agenda 2030 - Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

sistema Helios

Ambito d'azione F: Rafforzamento della coesione sociale, anche attraverso l'incontro tra diverse generazioni e l'avvicinamento dei cittadini alle istituzioni

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

Durata del periodo di tutoraggio: 2 mesi

Ore dedicate: 25

di cui:

- **numero ore collettive:** 20
- **numero ore individuali:** 5

Tempi, modalità e articolazione oraria:

L'attività complessiva di n. 2 mesi, articolata su incontri dettagliati nelle voci successive, finalizzato a dare loro strumenti per progettare il proprio futuro formativo/professionale, per ricercare le opportunità offerte dal territorio e a supportarli nelle fasi decisionali.

Fasi di lavoro e articolazione oraria

Il percorso di tutoraggio all'accesso al mercato del lavoro si sviluppa alla fine del servizio, quando i volontari hanno avuto già la possibilità di sperimentare le differenti fasi di progetto.

Il percorso si sviluppa con la realizzazione di n. 22 incontri così articolati:

- n. 10 incontri collettivi della durata complessiva di 20 ore;

- n. 12 incontri individuali della durata di 5 ore ciascuno (sarà destinato un incontro individuale per ogni operatore volontario previsto dal progetto), per fornire un supporto ai volontari per la propria vita a livello personale, professionale e relazionale.

Articolazione del percorso di tutoraggio

Il percorso di tutoraggio, nel dettaglio, sarà così strutturato:

I°- II° incontro collettivo

Il tutor aiuterà i volontari a riflettere sui 4 punti di forza del costrutto dell'Adaptability: controllo, preoccupazione, curiosità e fiducia elementi che sono di supporto nelle fasi di cambiamento e transizione e durante la costruzione della carriera professionale.

III°-IV°- V° incontro collettivo

Il tutor accompagnerà i volontari nel presentare loro lo strumento del curriculum, fondamentale nella ricerca del lavoro. Insieme si occuperanno della sua redazione, attraverso una valorizzazione dell'esperienze e un'analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile.

VI°- VII°- VIII° incontro collettivo

Il tutor offrirà in questa fase di tutoraggio un'assistenza tecnico-operativa per lo sviluppo di competenze quali ad esempio parlare in pubblico, sostenere un colloquio individuale e motivazionale; illustrazione delle diverse modalità di invio del curriculum (consegna a mano, mezzo mail, caricamento su piattaforma, ecc.); consultazione di quotidiani, riviste, stampa in genere, specializzate sull'incontro domanda/offerta (analisi coerente del settore merceologico di destinazione; analisi della qualità della domanda intercettata; valutazione sulla convenienza, sulla fattibilità e sulla serietà della proposta di lavoro); o consultazione, via internet, di banche dati e siti di lavoro, banche dati per concorsi ed agenzie di lavoro interinale.

IV°- X° incontro collettivo

Il tutor orientatore presenterà i diversi servizi (pubblici e privati) e i canali di accesso al mercato del lavoro, le ulteriori opportunità formative sia nazionali (il sistema della formazione e gli ITS) che europee (programma Erasmus+ e opportunità FSE), nonché saranno presentati i migliori canali di ricerca sul web per l'incrocio domanda/offerta di lavoro.

N. complessivo di 6 Incontri individuali

Ossia un incontro individuale per ogni operatore volontario inseriti nel progetto (dal 11° al 16° incontro)

21.1) Attività obbligatorie (*)

Il tutoraggio promosso all'interno del progetto di servizio civile si muove seguendo un modello innovativo per la consulenza e l'orientamento ossia il "life design"; esso costituisce un paradigma teorico-operativo che enfatizza la continua evoluzione dell'individuo, della società e dell'economia moderna. Si fonda sull'epistemologia del costruzionismo sociale, secondo il quale l'identità e la conoscenza di un individuo sono il prodotto dell'interazione sociale e i significati si costruiscono attraverso il discorso.

Lo sviluppo professionale di una persona non segue più traiettorie lineari e prevedibili, come succedeva in passato, e la società globale odierna rende necessario saper gestire incertezza e frequenti transizioni. Per realizzare un progetto di vita soddisfacente è fondamentale integrare armoniosamente i diversi contesti di vita, lavoro, i valori personali, le aspettative e i desideri e i molteplici ruoli ricoperti.

Il mondo del lavoro di oggi si caratterizza per un alto livello di complessità, mutevolezza, differenziazione di ruoli e sempre maggiore specializzazione delle competenze.

Per questo, si valorizzeranno interventi basati su un approccio sistemico e contestuale, basati su una logica non lineare e azioni di tipo preventivo che forniscano ai giovani operatori volontari le competenze e le abilità necessarie ad affrontare il futuro.

Nella progettazione e gestione del proprio progetto di vita, il tutor aiuterà gli operatori volontari a delineare la propria storia di cittadinanza attiva e partecipata attraverso risposte adattive affinché siano in grado di assolvere ai propri compiti evolutivi e attraversare le transizioni trovando soluzioni soddisfacenti per la realizzazione degli obiettivi personali.

Il percorso di tutoraggio si delineerà nei suoi momenti di attuazione attraverso delle attività specifiche quali:

- momenti di confronto orientativo, anche attraverso momenti di brainstorming, incentrato sull'emersione del sé, sulla valutazione/autovalutazione delle molle motivazionali, sulle idee progetto relative ai desideri, ai sogni, alle aspettative professionali;
- laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, strutturazione della lettera di presentazione e realizzazione di un piano per il bilancio delle competenze.
- momenti di valutazione/autovalutazione delle competenze di base (linguistica, informatica, d'ascolto, ecc.) ed individuazione delle modalità più efficaci per potenziare e/o acquisirle durante l'esperienza del servizio civile;
- momenti di confronto e informatizzazione sulle istituzioni pubbliche e private che si occupano di politiche attive per l'occupazione (centri per l'impiego, APL, Agenzie interinali presenti sul territorio, siti internet e social network dedicati alla ricerca/offerta di lavoro, ecc.);
- compilazione di griglie e schede strutturate sia nell'ambito del colloquio individuale sia nei laboratori;
- counseling orientativo sul mercato del lavoro locale, sulle regole, sulle normative, sulle opportunità, sulle criticità, sulle risorse territoriali d'accesso e di tutela; Bilancio attitudinale o bilancio di prossimità per quei destinatari che hanno evidenziato esperienze lavorative pregresse significative;
 - -agevolare e sostenere l'accesso al mondo del lavoro, stimolando un atteggiamento proattivo con tecniche e metodologie quali: lezione interattiva, simulazioni e role-playing, discussioni di gruppo, riflessioni individuali.

21.2) Attività opzionali

Durante tutta la fase di tutoraggio sarà attivata una mailing list settimanale a cui saranno allegate le offerte di lavoro aggiornate presenti sul territorio. In questo modo i giovani volontari operatori potranno, anche con il supporto del tutor che resterà a loro disposizione previo appuntamento concordato, a presentare la loro candidatura in funzione delle competenze tecnico professionali, nonché esperienziali in proprio possesso.

Inoltre saranno progettate, per tutti coloro che ne faranno richiesta, misure di accompagnamento e inserimento lavorativo per sostenere il giovane nelle fasi di avvio e ingresso alle esperienze di lavoro, attraverso:

- scouting delle opportunità,
- definizione e gestione della tipologia di accompagnamento e tutoring
- matching rispetto alle caratteristiche e alle propensioni del giovane.

Descrizione Attività

- scouting delle opportunità occupazionali;
- promozione dei profili, delle competenze e della professionalità dei giovani presso il sistema imprenditoriale;
- pre-selezione;
- accesso alle misure individuate;
 - • accompagnamento del giovane nell'accesso al percorso individuato e nell'attivazione delle misure collegate (formazione, tirocini, apprendistati professionalizzanti, ecc...)